

CACCE, PASSAGGI E VARIE

Brevi notizie intorno alla caccia ai palmipedi e catture di uccelli rari o poco frequenti nelle valli e nell' Estuario Veneto. — L'anno venatorio 1912-31 per la caccia ai palmipedi o come dicesi di valle o de botte fu, per la straordinaria deficienza di selvatici e per la completa assenza di alcune specie di anitre solite a comparire ogni anno nella stagione invernale, uno dei peggiori ch'io possa ricordarmi.

I mestoloni ed i codoni in ambedue i loro passaggi non comparirono si può dire che individualmente non parliamo poi delle canapiglie, specie questa che senza essere rara, tende a farsi sempre meno frequente, mentre una volta, non era raro il caso di ucciderne anche una quarantina in una sola giornata. Durante quest'inverno mi fu dato di vedere due volte soltanto due o tre branchi di morette colorosso, mentre della moretta grigia, specie che va facendosi rara, ebbi un solo esemplare, qui sottocitato. Ama quest'ultima i siti aperti della laguna, raramente entra nelle valli.

L' unica specie che si trattene nello straordinario consueto numero fu il fischione, e nel mentre sto scrivendo queste note, ne soggiornano ancora circa un centinaio in valle Contarina. Ma, io ammetto che l'inverno mite a fondo sciroccoso e la sfortuna di avere quasi ogni lunedì (giornata fissata per la caccia) un sole primaverile, fu causa di cacce mediocri, mentre il cacciatore sa per esperienza, che abbisogna di freddo, cielo coperto di nubi, bassa marea e, possibilmente forte vento da N. E. Che gli uccelli sentissero il tempo a sciroccale lo dimostra il fatto della comparsa straordinaria di *Clangulae*, *Mergus* e *Colymbus* nelle valli, specie queste che si trattengono in laguna e la completa assenza delle specie foriere di freddo come la moretta, moretta codona, pesciajola; aggiungo ancora che il 26 ottobre 1912 uccisi in botte un *Hydrochelidon fissipes* che per il Veneto è specie estiva, arrivando essa in aprile e facendo partenza in settembre.

Così pure le alzavole numerose sempre, si fecero vedere in iscarsissimo numero nei mesi da metà settembre fino quasi a tutto gennaio, da questa data comparvero "in massa", anzi talune valli segnarono una vera e straordinaria comparsa di questo grazioso palmipede; date però le condizioni climatiche non adatte alla loro natura si fermarono ben poco tempo.

In quanto ai germani dei quali ordinariamente si fanno buone prede allorché le valli sono ricoperte da ghiaccio, non se ne videro che in numero assai limitato, non parliamo poi di quelli del mese di agosto che regolarmente si portano ai busani (chiaviche d'acqua dolce) per dissetarsi. Sono questi i giovani dell'anno nati nei luoghi più elevati delle paludi, nei cannetti, sugli argini; il loro numero tende di anno in anno a diminuire causa il numero dei genitori sempre più esiguo, non trovando essi siti adeguati per i loro nidi; il prosciugamento di una buona parte di paludi limitrofi alle valli ed ora redenti all'agricoltura per mezzo del prosciugamento, è la causa principale che molte specie una volta comunissime, vanno ora facendosi sempre più rare o meno abbondanti. Vengo ora informato che, nelle valli presso Caorle, Cavazuccherina, si fece qualche rara buona caccia.

Fuligula marila STEPH. — Ebbi nel gennaio 1912 un maschio adulto. In tale abito è raro, si fa vedere quasi tutti gli anni, ma in scarso numero e per lo più nei mesi di febbraio e marzo. Ama la laguna aperta.

Larus tridactylus L. — Dal Sig. VOLTOLINA ebbero gentilmente per la prima volta questo gabbiano ucciso in Valle Dogado ai primi di gennaio 1912. Detto signore lo vide volare verso il "Cason dei pescatori", e giunto sopra il tetto vi si lasciò posare sopra. Ebbe il tempo di entrare in casa, prendere il fucile e di colpirlo. Era assai magro e sembrava, come mi fu riferito dal Sig. VOLTOLINA, dal suo volo come esaurito da un lungo viaggio. L'esemplare è un maschio giovane, assai raro per l'Estuario Veneto, mentre con maggior frequenza fu preso nel Vicentino e nel Veronese di solito in abito giovanile.

Egretta alba BR. — Quest'Airone è localizzato ora nella sola valle Dogado. Svernava regolarmente in truppa da 10 a 20 individui e, come i suoi congeneri, fa danno grande alle peschiere. L'esemplare da me avuto in gennaio è una femmina.

Anser sylvestris BRIS. — Noto questa specie non già per la sua rarità, poichè è la specie più comune delle oche che transitano per il Veneto, ma per la straordinaria quantità che ne vengo uccise dal 15 al 25 di gennaio 1913. Sul mercato di Venezia in un solo negozio ne erano 8 in vendita provenienti dalle valli sotto Chioggia. Questa specie di solito fa il suo passaggio in ottobre e novembre e da febbraio ad aprile (1).

Bernicla brenta STEPH. — In Valle Cornio li 24 aprile a. c. si fermarono circa 16 di queste oche. Due cacciatori poterono av-

(1) Oltre la specie comune, comparve anche l'*Anser albifrons*, l'*Anser anser* e l'*Anser arvensis*. (Nota di E. Arrigoni Degli Oddi).

vicinarsi quasi a tiro di fucile perchè protetti dal parè (grigioule) malauguratamente un primo, secondo e terzo colpo di fucile dato da un bracconiere le fecero alzare e dirigendosi verso N. E. e non si fecero più vedere. È specie accidentale, io non ho mai potuto averla.

Plegadis falcinellus SALV. — Questa specie si fa vedere non tutti gli anni in primavera, ma è rara. Uno straordinario passaggio avvenne lo scorso aprile dal 28 al 30 a. c. Ricordo un branco di circa 150 che apparve il 28 nelle paludi sopra Burano, esso poi si suddivise in due stormi, il maggiore si posò ancora nella palude sopra citata, mentre il secondo volò verso sud. So che esemplari di questa specie furono veduti un po' dappertutto specialmente in Valle Cornio (in numero di circa 25). Uno fu ucciso in Contarina. Del primo branco ne furono uccisi circa una ventina, sedici dei quali vennero portati a me; erano tutti adulti, mentre anni or sono io ebbi soltanto giovani.

Limosa rufa BRIS. — Ebbi l'8 settembre 1912 un bellissimo ♂ e ♀ di questa specie uccise in Cona, palude presso Burano; sembra una volta fosse più frequente, ora è molto rara.

Abbondante fu il passo della *Limosa aegocephala*, *Numenius arquata* e *phaeopus*, non così però quello del *Machetes pugnax*.

Venezia, 2 maggio 1913.

E. NINNI

Catture di specie rare avvenute durante l'anno 1912, nella provincia del Friuli. — Il giorno 29 settembre veniva catturata nelle vicinanze di Reana del Roiale, località poco discosta da Udine, una *Tringa minuta*, in abito di nozze quasi completo. Per la nostra Provincia la specie è molto rara; il 30 dello stesso mese ebbi una ♀ del *Gecinus canus*. Il 14 ottobre nelle vicinanze del paese di Rizzi-Colugna venne catturato un *Anthus richardi* e fa parte della collezione italiana del Dr. LUIGI COLUSSI di Briga. Ai 16 del mese stesso comparve nel mercato di Udine un ♂ dell' *Emberiza rustica* ed il giorno dopo pure un ♂ dell' *Emberiza pusilla*. Ai 19 ebbi due esemplari del *Lanius excubitor*, uno dei quali è la forma oscura *major* o *borealis*, che capita per la prima volta nel Friuli. Ai 24 ottobre venne ucciso dal Signor ALCIDE FOGHINI di S. Giorgio di Nogaro, nella Valle Pantani un giovane *Phalacrocorax carbo*, che potei avere in cambio per la mia collezione. Anche questa è specie molto rara per la nostra Provincia. Ai 29 dello stesso mese trovo al mercato una coppia dell' *Emberiza leucocephala*. Ai 3 novembre una ♀ della stessa specie, ai 5 ancora una ♀ ed un ♂ ad. del *Calcarius lapponicus*. Ai 7 dello stesso mese un'altra ♀ dell' *Emberiza leucocephala*, ed ai 11 un'altra ♀ ancora. Ai 14 trovo un ♂ giovane del *Calcarius lapponicus*. Dal Signor DONIZETTI, agente ferroviario mi viene in dono il giorno 15 novembre un bellissimo esemplare ♀ del *Buteo vulgaris* var. *zimmermanniae*, il quale corrisponde quasi perfettamente alla bella figura dello KLEINSCHMIDT data nel Vol. V. del nuovo NAUMANN. Ai 16 venne catturata nei pressi immediati della città una ♀ dell' *Otis tetrix*.